

LA SETTIMANA SCORSA

N uscita: 3

Data: 18/03/2025

Buon martedì, benvenuti alla terza uscita di quello che, causa assenza di creatività, si chiama “La Settimana Scorsa”.

Chi scrive è un appassionato di sport, cinema e musica.

Introduzione

Giorni di dibattito acceso sul tema del riarmo europeo, criticato da molteplici fronti ed analizzato sotto diversi punti di vista in tutti i salotti politici negli ultimi giorni. Aldilà delle ideologie, dei pacifismi, delle economie, delle regole comunitarie e dei mercati globali, è necessario valutare la guerra come un presupposto, per quanto terribile, e non come una eventuale conseguenza.

In risposta alle istanze femministe, il governo ha proposto un disegno di legge che renderebbe il femminicidio un reato separato giuridicamente e punito in maniera più dura rispetto all’omicidio, del quale a oggi rappresenta una aggravante. Nell’attesa dell’iter legislativo, si cercano delucidazioni circa i presupposti giuridici di questa iniziativa, dato che la definizione di femminicidio fornita presenta diverse lacune logiche.

Passando dalla macro alla micro-politica, da segnalare la crescente intensità degli scontri tra i collettivi di studenti universitari, che sono sfociati in incidenti diplomatici di ogni sorta, dallo sfregio di volantini alle minacce online attraverso l’utilizzo di sticker di CiccioGamer e di pagliacci, utilizzati come strumenti di scherno e discriminazione nei confronti delle proposte di alcuni membri di collettivi di estrema destra. Che sia questo il campo di battaglia su cui si svilupperà l’evoluzione della nostra epoca?

Aggiornamento sport

CALCIO

Nel corso di questa settimana si sono giocate **(in grassetto le partite che verranno approfondite in seguito)**:

Gli Ottavi di Finale di ritorno di Champions League:

11/03/2025

Barcellona-Benfica 3-1

Raphinha (11'), Otamendi (13'), Yamal (27'), Raphinha (42')

Inter-Feyenoord 2-1

Thuram (8'), Moder rig. (42'), Calhanoglu rig. (51')

Bayer Leverkusen-Bayern Monaco 0-2

Kane (52'), Davies (71')

Liverpool-PSG 0-1 (1-4 d.c.r.)

Dembélé (12')

12/03/2025

Lille-Borussia Dortmund 1-2

David (5'), Emre Can rig. (54'), Beier (65')

Aston Villa-Club Bruges 3-0

Asensio (50'), Maatsen (57'), Asensio (61')

Atletico Madrid-Real Madrid 1-0 (2-4 d.c.r.)

Gallagher (1')

Arsenal-PSV 2-2

Zinchenko (6'), Perisic (18'), Rice (37'), Driouech (70')

Gli Ottavi di Finale di ritorno di Europa League:

13/03/2025

Athletic Club-Roma 3-1

Nico Williams (45+3'), Yuri (68'), Nico Williams (82'), Paredes rig. (93')

Eintracht Francoforte-Ajax 4-1

Bahoya (7'), Gotze (25'), Ekitike (67'), Taylor (78'), Gotze (82')

Olympiakos-Bodo Glimt 2-1

Hoegh (36'), Yaremchuk (53'), Yaremchuk (65')

Lazio-Viktoria Plzen 1-1

Sulc (52'), Romagnoli (77')

Manchester United-Real Sociedad 4-1

Oyarzabal rig. (10'), Bruno Fernandes rig. (16'), Bruno Fernandes rig. (50'), Bruno Fernandes (87'), Dalot (91')

Olympique Lione-FCSB 4-0

Mikautadze (14'), Nuamah (37'), Mikautadze (47'), Nuamah (88')

Glasgow Rangers-Fenerbahce 0-2 (3-4 d.c.r.)

Szymanski (45'), Szymanski (73')

Tottenham-AZ 3-1

Odobert (26'), Maddison (48'), Koopmeiners (63'), Odobert (74')

Gli Ottavi di Finale di ritorno di Conference League:

03/03/2025

Lugano-Celje 5-4 (6-7 d.c.r.)

Mahmoud (21'), Seslar (40'), Koutsias (42'), Dos Santos (44'), Svetlin (68'), Koutsias (80'), Kucys rig. (90+5'), Juanjo (97'), Doumbia (118')

Cercle Brugge-Jagellonia Bialystok 2-0

Van der Bruggen (8'), Felipe Augusto (50')

SK Rapid Wien-FK Borac Banja Luka 2-1

Ogrinec (66'), Drena Beljo (70'), Schaub (96')

Djurgarden-Pafos 3-0

Fallenius (35'), Stensson (69'), Chol Nguen (86')

Fiorentina-Panathinaikos 3-1

Mandragora (12'), Gudmundsson (24'), Kean (75'), Ioannidis rig. (81')

Vitoria-Real Betis 0-4

Bakambu (5'), Bakambu (20'), Antony (58'), Isco (80')

Chelsea-Copenhagen 1-0

Dewsbury-Hall (55')

Legia Varsavia-Molde 2-0

Morishita (34'), Gual (108')

La 29° giornata di Serie A:

14/03/2025

Genoa-Lecce 2-1

Miretti (16'), Miretti (45+2'), Krstovic rig. (68')

15/03/2025

Monza-Parma 1-1

Izzo (60'), Bonny (84')

Udinese-Hellas Verona 0-1

Duda (72')

Milan-Como 2-1

Da Cunha (33'), Pulisic (53'), Reijnders (75')

Torino-Empoli 1-0

Vlasic (70')

16/03/2025

Venezia-Napoli 0-0

Bologna-Lazio 5-0

Odgaard (16'), Orsolini (48'), Ndoye (49'), Castro (74'), Fabbian (84')

Roma-Cagliari 1-0**Dobvyk (62')****Fiorentina-Juventus 3-0****Gosens (15'), Mandragora (18'), Gudmundsson (53')****Atalanta-Inter 0-2****Carlos Augusto (54'), Martinez (87')**

DARTS

Giornate di Players Championships, terreno di riscatto per giocatori in difficoltà in questa prima parte di stagione. I vincitori delle edizioni 5,6,7 e 8 sono rispettivamente Cullen, Van Veen, Gary Anderson e Martin Schindler.

TENNIS

Seconda settimana di Indian Wells in California: le sorprese non mancano, approfondimento nella prossima sezione.

NBA

Periodo denso di risultati impronosticabili, rimonte, movimenti di classifica inaspettati e in generale piccole scosse che potrebbero rappresentare le prime avvisaglie in vista di possibili terremoti che potrebbero scatenarsi a partire da metà aprile, quando si aprirà la stagione dei Playoff.

Man mano che ci si avvicina alla fine della regular season ogni vittoria (o sconfitta) pesa di più e le franchigie iniziano a fare i conti per cercare di raggiungere la posizione di classifica, e quindi lo scontro playoff, migliore.

Highlights della settimana il canestro da tre punti con tiro libero aggiuntivo messo a segno da Tyrese Haliburton, guardia degli Indiana Pacers, contro Antetokounmpo e i Bucks nella notte tra martedì 11 e

mercoledì 12 per la vittoria finale, così come la tripla buzzer beater di Mikal Bridges nella sfida tra Knicks e Portland.

Nella sfida di giovedì notte contro i Sacramento Kings Stephen Curry ha messo a segno la tripla numero 4000 della sua carriera in NBA, ulteriore manifesto dell'impatto rivoluzionario della guardia di Golden State sulla lega ed ennesima pietra miliare per il giocatore più amato della sua generazione.

In difficoltà i Lakers orfani di LeBron nonostante le prestazioni di Luka Doncic, tornato a collezionare numeri paragonabili a quelli dei tempi di Dallas, compreso uno usage altissimo.

Ottimo periodo di forma per i Rockets, che grazie ad una striscia aperta di 7 vittorie consecutive si sono portati al secondo posto della classifica dell'Ovest.

Analisi Sport

CALCIO

Il calendario settimanale degli appuntamenti calcistici ha ricalcato quello della settimana precedente, per cui la sequenza degli approfondimenti seguirà la stessa struttura della precedente uscita.

Ripartiamo quindi dalle gare di ritorno degli ottavi di finale di Champions League: il turno si apre martedì alle 18:45 con la vittoria del Barcellona per 3-1 contro il Benfica. Prestazione efficiente dei blaugrana, che si assicurano il biglietto per i quarti di finale, dove affronterà una tra Lille e Dortmund, spendendo meno energie rispetto alla maggior parte delle altre contendenti, fattore che alla lunga dovrà essere preso in considerazione. In gol Yamal con un'altra traiettoria insensata, accessibile esclusivamente alla ristretta cerchia degli iniziati del gioco e Raphinha, che con due gol e un assist incrementa la sua notevole produzione stagionale, tanto da essere indicato da Thierry Henry come possibile candidato al Pallone d'Oro. Con la concreta possibilità di accedere agilmente ad una semifinale che manca dal 2019, la squadra di Flick ha ufficialmente presentato la propria candidatura al tavolo delle favorite.

Le tre partite delle 21 ci hanno raccontato 3 storie: due di queste, Inter e Bayern Monaco, hanno gestito in maniera simile avversari già sopraffatti nel corso dei 90 minuti d'andata, consapevoli dell'incrocio ai quarti di finale. Sebbene valga la pena notare la differenza di livello tra il Bayer Leverkusen, campione di Germania e annientato 0-5 nel doppio confronto dai bavaresi, e il Feyenoord, formazione probabilmente meno temibile tra le sedici e battuta (solo) 4-1 dai nerazzurri, entrambe le squadre approcceranno lo scontro diretto con la convinzione di poterne uscire vincitori: la primavera promette spettacolo.

Chiude il martedì la sfida che è già storia della Champions tra Liverpool e Paris Saint-Germain. Come previsto settimana scorsa la gara di ritorno non ha deluso le aspettative: il primo tempo è cominciato come era finita l'andata, ossia con il dominio del PSG, che grazie ad un pressing ed un'intensità asfissianti, abbinati ad un grossolano errore della difesa inglese ha permesso ai parigini di portarsi in vantaggio, pareggiando il conto totale. Nel corso della partita, un po' per le parate di Alisson, un po' per la spinta di Anfield, il rendimento dei Reds lievita fino a condurre stabilmente il corso della gara nel secondo tempo, senza però riuscire a mandare il pallone alle spalle di un Donnarumma all'ennesima prova di grandezza nel palcoscenico più importante d'Europa. Esattamente come all'andata,

inspiegabilmente la partita finisce con un solo gol segnato a fronte di decine di limpide occasioni per entrambe le squadre: dunque serviranno i calci di rigore per rompere l'equilibrio. Il portiere italiano si esalta ancora, para sia il rigore di Nunez che quello di Jones e regala un quarto di finale che si prospetta abbastanza agile alla sua squadra. Mai così forte la sensazione che per i francesi questo possa essere l'anno buono per provare la scalata alla vetta europea, da anni obiettivo fallito nonostante i faraonici investimenti della proprietà. A mio avviso risulta difficile credere nell'impresa di una squadra che non è riuscita a vincere con in rosa campioni di livello decisamente superiore, ma mai dire mai.

L'ultima tornata di ottavi di finale si apre in Francia, dove il Lille non riesce a capitalizzare l'errore di Kobel in avvio di partita e si fa rimontare 1-2 dal Borussia Dortmund, obiettivamente superiore per qualità ed esperienza. I tedeschi partiranno da sfavoriti ai quarti contro la schiacciasassi Barcellona, ma attenzione a non sottovalutarli, la Champions è una competizione in cui hanno sempre detto la loro negli ultimi anni, eliminarli non è mai stata una passeggiata e sono abbastanza certo che non lo sarà neanche per il Barca.

In serata le inglesi gestiscono le energie e i rispettivi risultati favorevoli acquisiti all'andata: vince 3-0 l'Aston Villa, spegnendo sul nascere ogni possibile speranza di rimonta dei neroazzurri del Bruges, passeggia l'Arsenal in casa contro il Feyenoord, 2-2 il risultato finale.

Come la sera prima, lo scontro più atteso regala tutto lo spettacolo che aveva promesso. Clima accesissimo già prima del fischio d'inizio, dato che alcuni tifosi dell'Atletico hanno dato il benvenuto al bus rivale intonando cori razzisti riferiti a Vinicius. Come se non bastasse, a meno di 30 secondi dall'inizio del match Gallagher mette in porta una palla vagante: delirio totale al Metropolitano e prospettive di rimonta ulteriormente alimentate. Il Real resiste come solo loro sanno fare, e quando al settantesimo Mbappé viene atterrato in area di rigore tutti pensiamo che andrà a finire come al solito: soffrono, soffrono tanto, sembrano sempre un pugile messo all'angolo ad incassare ganci, ma alla fine in un modo o nell'altro trovano sempre il guizzo per uscirne vincitori. Sul dischetto si presenta proprio Vinicius, pronto a zittire lo stadio. Il brasiliano calcia il peggior rigore della sua carriera, la partita resta in equilibrio. A dire il vero, la faccia di Vinicius pochi secondi dopo il rigore, l'espressione sconvolta sul volto di chi era totalmente certo di segnare ed esultare sotto la curva che lo aveva insultato, mi hanno quasi persuaso a credere che forse sarebbe stata la volta buona, che in fondo non può sempre vincere il Real, che una maledizione prima o poi si deve rompere. L'Atletico continua ad attaccare, Courtois continua a parare. Si va ai calci di rigore, ed è qui che accade l'impensabile. Dopo il primo rigore a testa messo a segno, il secondo ad andare sul dischetto per la squadra di casa è Julian Alvarez: l'argentino scivola ma il pallone entra lo stesso. Respiro di sollievo che dura poco, dato che il VAR interviene per segnalare come l'attaccante argentino abbia toccato due volte il pallone, quindi annullando il calcio di rigore. L'episodio potrebbe essere cancellato dall'errore di Lucas Vasquez, ma il quarto rigore dell'Atletico, calciato da Llorente (ex Real) sbatte sulla traversa, regalando la possibilità a Rudiger di mandare in paradiso i Blancos e, per l'ennesima volta, in psicoterapia i Colchoneros. Neanche a dirlo, il tedesco spiazza Oblak e la storia, come ricordato nell'edizione della scorsa settimana, si ripete. Sia per farci i complimenti da soli che per ribadire il concetto, riporto una citazione dall'ultima uscita in cui si parlava del possibile esito della gara di ritorno.

“La prima giornata di ottavi si chiude con il derby di Madrid, e la storia ci ha insegnato come vanno i derby di Madrid: ottima prestazione dell'Atletico, gran gol di Alvarez, Simeone che, come al solito, mette in difficoltà il Real, il quale però, come sempre, vince per 2-1. Con questo non intendo dire che il risultato del ritorno, che si giocherà in casa dei Colchoneros, sia già scritto o che l'Atletico non abbia alcuna possibilità di rimontare, bensì ricordare che nel calcio, soprattutto europeo, i corsi e ricorsi storici hanno una valenza maggiore che in altri sport o competizioni. La storia è sempre stata

con i Blancos, e la sensazione è che anche quest'anno mettersi tra la squadra di Ancelotti e la coppa sarà impresa ardua per tutti."

Come disse l'anno scorso un ottimo commentatore calcistico "Non credo in Dio, ma se dovessi iniziare a crederci sarebbe grazie al Real Madrid in Champions League."

Giovedì dolcissimo per le italiane in Europa: fa il minimo indispensabile la Lazio, che grazie al secondo gol nel doppio scontro dell'eroe del turno Romagnoli supera un Viktoria più ostico del previsto; diverso lo scenario a Bilbao, dove dopo dieci minuti Mats Hummels, espulso per un fallo in campo aperto a seguito di un errore banale d'impostazione, distrugge le possibilità della sua squadra di resistere, sui novanta minuti, agli attacchi sempre più pressanti degli spagnoli, che sbloccano e di fatto terminano il match con il gol di Nico Williams nei minuti di recupero del primo tempo. Dopo mesi di ottimismo e buon umore, un fulmine ha colpito la tifoseria giallorossa, costretta adesso a pensare alla prossima stagione, provando a qualificarsi almeno in Europa League.

Prestazione autorevole della Fiorentina, che sotto un'alluvione biblica ribalta agilmente il risultato dell'andata contro i greci del Panathinaikos, confermandosi come principale rivale del Chelsea per la conquista del titolo.

Seconda settimana senza pausa tra competizioni europee e campionato italiano: venerdì sera il Genoa vince in casa per 2-1 contro il Lecce, squadra meno in forma del campionato con 4 sconfitte nelle ultime 4. Dopo un buon inizio, sembra essersi inceppato il meccanismo ideato da Giampaolo, che adesso ha il compito di invertire rotta e l'urgenza di fare punti.

I due incontri di sabato pomeriggio, caratterizzati da ritmi bassi e scarso livello di adrenalina, vengono mediaticamente salvati da due gol capolavoro: prima la punizione di Duda, simile alla storica punizione di Messi contro il Liverpool, che ha regalato una vittoria molto importante al Verona sul campo dell'Udinese, poi l'azione personale con cui Bonny ha pareggiato i conti tra Monza e Parma. Anche se non ci sono ancora verdeti matematici, alcune situazioni stanno iniziando a delinearsi in maniera chiara in zona retrocessione: il punto del Monza contro il Parma non è abbastanza per rientrare in corsa, il punto degli emiliani non è abbastanza per allontanarsene, mentre l'Hellas può tirare un sospiro di sollievo e momentaneamente rilassarsi. A questo punto la lotta per la categoria coinvolge il Venezia, che però deve fare un'impresa, e più direttamente l'Empoli, al momento terzultima, Parma, Lecce e Cagliari, squadra più consapevole ed esperta tra le citate.

In prima serata vince ancora il Milan, ancora in rimonta, ancora esprimendo un livello di gioco da colonna destra della classifica, questa volta 2-1 contro il Como, sfortunato e sicuramente non meritevole della sconfitta a San Siro. Per quanto riguarda i rossoneri, l'analisi non cambia di una virgola rispetto a quelle delle scorse settimane, se non per la necessità di sottolineare come al di là dei gol, Pulisic e Reijnders appaiono realmente gli unici giocatori che sopravviverebbero ad un eventuale rivoluzione estiva.

Sabato sera poco esplosivo a Torino: i padroni di casa confermano il rendimento post mercato di gennaio battendo 1-0 l'Empoli grazie ad un Vlasic rinato dal momento in cui è stato circondato di talento.

Arriva la domenica, e con la domenica arriva il bello. Le sorprese non si fanno attendere e nel lunch match il Napoli, nella giornata dello scontro diretto tra le rivali per lo scudetto Inter e Atalanta, non riesce a superare il muro di Radu e del Venezia, che con una prestazione lontanissima dallo stereotipo di una squadra di Di Francesco si assicura un punto che fa bene alla classifica ma soprattutto al morale.

Nel pomeriggio si ribaltano ulteriormente i sentimenti delle tifoserie capitoline: vittoria per 1-0 in casa per i giallorossi, mai così vicini alle zone alte di classifica; sconfitta 5-0 la Lazio al Dall'Ara. La squadra di Italiano mantiene un rullino di marcia stupefacente, piazzandosi momentaneamente al quarto posto. Se il Bologna dovesse centrare la qualificazione alla prossima Champions League, a mio avviso sarebbe un'impresa di livello almeno pari a quella della scorsa stagione con Thiago Motta, e come tale andrebbe riconosciuta a Vincenzo Italiano.

La serata, incandescente, prevede alle 18, ad un anno dalla scomparsa di Joe Barone, la sfida tra Fiorentina e Juventus, la più sentita dell'anno dai tifosi viola. Chiamati a riscattarsi dalla batosta casalinga contro l'Atalanta, i bianconeri hanno approcciato la partita in maniera pessima, subendo il ritmo e l'agonismo della squadra di Palladino che si è portata rapidamente in vantaggio di due gol, per poi nel secondo tempo spegnere le residue speranze piemontesi con il gol di Gudmundsson, ciliegina sull'ennesima torta della stagione viola. Il fatto che esistano contestazioni contro un allenatore che in pochi mesi ha sconfitto e dominato Inter, Milan, Juventus, Lazio e Roma.

Decima e ultima partita del fine settimana lo scontro al vertice al Gewiss Stadium di Bergamo tra Atalanta e Inter. In palio per i padroni di casa la possibilità di tornare al vertice della classifica, per i milanesi un primo scatto, potenzialmente decisivo, in chiave scudetto.

Come è sempre capitato negli ultimi anni, Simone Inzaghi disinnesci Gasperini e, seppur senza dominare come nei precedenti, porta a casa tre punti che hanno il sapore di ventunesimo scudetto.

TENNIS

1/64 di finale

Primo turno che ha visto eliminazioni notevoli: Bublik, talentuoso quanto incostante, sconfitto dal qualificato Watanuki; Opelka, americano dal servizio mortifero, eliminato da Safiullin; eliminati al primo turno gli italiani Nardi e Cobolli, superati rispettivamente da un ostico Norrie e da un non irresistibile Smith, mentre Arnaldi ha la meglio sullo statunitense Kovacevic in tre set. Salutano il torneo al primo incontro Shevchenko, Etcheverry, Baez (per mano del qualificato italiano Gigante), Davidovich Fokina, Struff, oltre che per i nostri Darderi, Sonogo e Zeppieri. La storia più mediaticamente coperta del primo turno è il rientro in campo di Nick Kyrgios dopo tanti mesi lontano dai campi: l'australiano, sorteggiato contro Van de Zandschulp, è costretto al ritiro per un problema fisico dopo aver perso il primo set al tiebreak.

1/32 di finale

Principale vincitore del secondo turno è indubbiamente Jannik Sinner, che grazie alla sconfitta di Zverev in tre set contro Griekspoor, l'olandese che la settimana scorsa aveva battuto Medvedev. Bene Berrettini e Musetti, che si sbarazzano in due set di O'Connell e in tre set del russo Safiullin. Da segnalare l'ottima vittoria di Arnaldi sulla testa di serie numero 7 Rublev. Continua il momento negativo di Ruud, non in grado di superare Giron, così come Novak Djokovic, sconfitto da Van de Zandschulp. Eliminate al secondo turno anche le teste di serie Korda, Auger-Aliassime, Lehecka, Machac, oltre al talento Fonseca.

1/16 di finale

Altro turno, altre sorprese: ancora Griekspoor ai danni di Mpetshi Perricard; sconfitta pesante per uno dei favoriti del pubblico di casa, Tiafoe, contro il qualificato giapponese Watanuki; Giron vince in tre set contro Popyrin. Hanno la meglio i favoriti in tutti gli altri incontri, tra cui quello spettacolare vinto da Dimitrov contro Monfils.

Ottavi di finale

Seconda settimana di torneo significa incontri tra teste di serie, campioni e candidati alla vittoria finale. Importante prova di forza di Rune, che battendo Tsitsipas manda un messaggio chiaro ai rivali della sua generazione, mentre Medvedev non cede contro Tommy Paul, avversario che molti ritenevano abbastanza insidioso. Esce prematuramente il favorito di casa, lo statunitense testa di serie numero 3 Taylor Fritz, per mano di un furente Jack Draper. Manca la possibilità di accedere ai quarti di finale anche il numero 9 De Minaur, mentre superano il turno senza troppi patemi Griekspoor, Fils, Shelton e Alcaraz.

Quarti di finale

Sopravvive ad un incontro folle contro il francese Fils, uscendone vincitore al tiebreak del terzo set, la testa di serie numero 5 Daniil Medvedev: nella sua esultanza, spontanea ed incredula, è racchiuso il bisogno di risultati positivi del russo, che si rimette sulla mappa dei grandi Slam conquistando una semifinale in California. Sarà suo avversario Rune, abile nel non disunirsi dopo il primo set perso contro Griekspoor. Continua la settimana da ammazza-sogni statunitensi del britannico Draper, che superando in due set Shelton si regala una semifinale da sogno contro Alcaraz.

Semifinali

Venerdì folle: mentre tutti si aspettano una finale di livello Slam tra Alcaraz e Medvedev, a spuntarla sono i due sfavoriti. In due set Rune, forse finalmente arrivato a destinazione di quel percorso di maturazione che gli ha sempre impedito di fare lo step decisivo per le primissime posizioni del ranking, in tre set un Jack Draper posseduto dallo spirito di Rafa Nadal. La testa di serie numero 13 continua ad alzare il livello delle sue prestazioni, e se dovesse continuare così il cielo sarebbe il limite.

Finale

Si era capito da un po' di giorni e il destino non fa scherzi: Jack Draper demolisce un inerme Rune e si aggiudica il primo Master 1000 della sua carriera, aggiudicandosi anche una posizione nella top 10 mondiale. Uno dei temi più interessanti della stagione estiva sarà quello di capire quanto potrà il britannico sostenere questo livello di gioco apparentemente imbattibile, almeno fino a quando non tornerà in campo il numero 1 del mondo.

Personaggi del giorno

In questa sezione potrete trovare un elenco dei personaggi, inerenti ai temi trattati in queste pagine, cui compleanno o anniversario di morte cade nel giorno d'uscita della puntata, in questo caso il 18 marzo, con approfondimenti su alcuni di loro.

Compleanni

Renè Clement

Regista francese, due volte vincitore del premio Oscar al miglior film straniero per "Au-delà des grilles" (o "Le mura di Malapaga") e "Jeux interdits" (o "Giochi Proibiti").

Brian Scalabrine

Soprannominato ironicamente "The White Mamba", storpiatura di "The Black Mamba", il soprannome di Kobe Bryant, cestita noto a tutti gli appassionati poiché universalmente ricordato come il più scarso ad aver mai avuto accesso ad un campo NBA. Detto che Scalabrine non è mai stato esattamente dominante nella lega, è necessario precisare che sicuramente ci sono stati, e ci sono, giocatori meno abili di Scalabrine in NBA: senza voler fare nomi, di solito questi sono familiari di superstar. Quello che in realtà ha reso il californiano famoso fu la sua attitudine e soprattutto una storica risposta che diede in conferenza stampa ad un giornalista che sottolineava il suo scarso impiego nelle rotazioni, affermando "I'm closer to LeBron than you are to me".

Sebastian Frey

Portiere francese considerato tra i migliori nel suo ruolo in Serie A negli anni 2000, quinto straniero per presenze nella storia della massima lega calcistica italiana. Nel nostro paese ha militato per Inter, Verona, Parma, Fiorentina e Genoa.

Simone Padoin

Terzino italiano noto con il soprannome di "talismano" dovuto al fatto che fu acquistato nel mercato di gennaio del 2012 dalla Juventus, squadra che da lì a pochi mesi avrebbe aperto il ciclo più vincente della storia del calcio italiano. Sebbene i due eventi non fossero connessi così profondamente, Padoin ha dato un buon contributo, soprattutto negli anni di Antonio Conte, ai successi domestici dei bianconeri.

Mauro Zarate

Attaccante argentino noto per la sua esperienza, tra il 2008 e il 2013, alla Lazio, dove fece vedere spunti di grande talento calcistico, mai totalmente esploso. Vanta un palmarès di cui fanno parte due campionati argentini, 2 Coppe Italia, 1 Supercoppa italiana, 2 Supercopa argentine.

Pierluigi Gollini

Portiere italiano, attualmente riserva di Mile Svilar alla Roma. Dopo gli anni da titolare all'Atalanta, una serie di prestiti lo hanno relegato ad un ruolo di secondo permanente. Famoso sui social anche per la sua attività da rapper.

Ivica Zubac

Centro croato dai Los Angeles Clippers, di cui è una pedina fondamentale. Selezionato come trentaduesima scelta del Draft 2016 dai Los Angeles Lakers, è uno dei giocatori più affidabili nel suo ruolo e considerato un borderline All-Star grazie alle numerose doppie doppie.

Anniversario di morte

Ludwig Guttmann

Neurologo tedesco nato e cresciuto nell'attuale Polonia ma naturalizzato britannico, considerato come uno dei padri fondatori dell'attività fisica per persone disabili. Creatore di quelli che sono conosciuti come Giochi Paralimpici, introdotti per la prima volta a seguito delle Olimpiadi di Roma 1960.

Chuck Berry

Charles Edward Anderson Berry è stato un chitarrista e cantante americano, soprannominato "Il Padre del Rock and Roll", genere di cui è pioniere, oltre che uno dei massimi esponenti. Dal momento che sarebbe riduttivo ed impensabile racchiudere la carriera di Berry in un paragrafo, mi limiterò ad un paio di curiosità riguardanti il suo pezzo più noto, "Jhonny B.Goode": quest'ultima è l'unica canzone rock ad essere stata inserita nel disco "Voyager Golden Record", spedito nello spazio nel 1977, rendendo Berry di fatto il simbolo del rock nell'intero universo; inoltre, la parte centrale di "Jhonny B.Goode" è l'accompagnamento musicale storico delle entrate in pedana di Jhonny Clayton, giocatore di freccette gallese. Al lettore stabilire quale dei due riconoscimenti sia più autorevole.

Film della settimana

Eternal Sunshine of the spotless mind

Presente tra le primissime posizioni della mia personale classifica "Miglior titolo da pronunciare", oltre che nella classifica "Peggiori traduzioni del titolo da inglese ad italiano", *Eternal Sunshine of the spotless mind* o *Se mi lasci ti cancello* (titolo probabilmente frutto di un'estrazione casuale di parole dal dizionario: l'unica cosa da cancellare è questo abominio di traduzione) è un film meraviglioso, un piccolo gioiello che si posiziona subito sotto al gradino più alto del cinema, popolato dai super cult, senza avere nulla da invidiare a questi ultimi. Indagine psicologica, sociale e filosofica riguardante principalmente i temi dell'importanza della memoria, dei segni e dei simboli, del limite etico dell'intervento sanitario-tecnologico che diventa un business su richiesta del paziente, del costruito sociale del fidanzamento, delle modalità di formazione di relazioni, della manipolazione, dell'istinto o del sesto senso, attraverso una storia d'amore raccontata attraverso una struttura narrativa circolare che ricorda alcune canzoni di De André o *Lost Highway* di Lynch. Caratteristica comune a "Il laureato" è la capacità registica di sviscerare spinose questioni morali mantenendo scorrevole la narrazione e piacevole l'esperienza dello spettatore, coinvolto empaticamente nelle vicende dei due protagonisti, lodevolmente interpretati da Jim Carrey e Kate Winslet. Indubbiamente noto per il livello della sceneggiatura, premiata agli Oscar 2005, anche la regia, in generale di livello medio-alto, presenta soluzioni e spunti interessanti che contribuiscono alla riuscita del film. A 21 anni dalla prima uscita nelle sale americane quest'opera non è invecchiata di molto ed è molto difficile immaginare un mondo in cui non risulti attuale, brillante, utile ad affrontare riflessioni sull'essere umano e le sue caratteristiche.

Voto "Eternal Sunshine of the spotless mind": 4/5

Canzone/album della settimana

Chuck Berry Is on Top (Berry Is on Top)

Con la sua iconica copertina, "Chuck... Berry Is on Top" è la prima raccolta e terzo album di Chuck Berry, del quale contiene i maggiori successi pubblicati nei dischi dei precedenti quattro anni oltre all'inedita "Blues for Hawaiians". All'interno del disco figurano 9 brani apparsi nella Billboard Hot 100: "Jo Jo Gunne" (83), "Little Queenie" (80), "Anthony Boy" (60), "Sweet Little Rock and Roller" (47), "Almost Grown" (32), "Roll Over Beethoven" (29), "Carol" (18), "Jhonny B.Goode" (8), "Maybellene" (5).

Raccolta considerata dagli esperti come la più indicativa dello stile di Chuck Berry, ha raggiunto livelli di fama raramente replicati.

Voto "Chuck Berry Is on Top": 3.5/5

Chiusura

Nella prossima edizione, oltre agli aggiornamenti su tutti i fronti sportivi, troverete approfondimenti sugli impegni della nazionale di calcio.

Grazie per la lettura e buona settimana.

Ottavio